

RACCOMANDAZIONI “NOTTE DI QUALITÀ”

PREMESSA

Il divertimento notturno giovanile è una realtà con cui vari soggetti si trovano ad interagire, dai gestori di pubblici esercizi, alle amministrazioni locali, ai servizi di emergenza/urgenza, fino ai cittadini residenti. Far sì che questa “industria” rappresenti una risorsa sociale, culturale ed economica dovrebbe essere un obiettivo condiviso, superando la potenziale dimensione di conflittualità e i rispettivi punti di vista soggettivi. I possibili rischi individuali e le criticità collettive non si superano soltanto con proibizioni e divieti, ma anche con una gestione del divertimento notturno che individui delle priorità e che si faccia promotrice di azioni di sistema che coinvolgano tutti i soggetti interessati, in un’ottica di mediazione sociale. La costruzione di questo sistema muove sia dalla sfera della prevenzione, dell’assistenza socio-sanitaria, della riduzione del danno a tutela della salute pubblica sia dalla dimensione più ampia, sociale, politica e culturale della città. Sviluppare e promuovere la vita notturna regionale rappresenta un’opportunità sul piano culturale, economico e in termini di attrattiva turistica. Per questa ragione sviluppare politiche urbane orientate alla prevenzione e alla mediazione potrebbe favorire la qualità, e, quindi, la sicurezza dei contesti del divertimento notturno, dunque, in quest’ottica, valorizzare e sistematizzare l’offerta culturale e di loisir notturno esistente. Le successive Raccomandazioni sono frutto del lavoro di ricerca sulle principali esperienze europee maturate negli ultimi anni e del lavoro di ricerca-intervento sviluppato dal progetto regionale NOTTE DI QUALITÀ, grazie al finanziamento della Regione Toscana, ad ANCI Toscana e CTCA (Coordinamento Toscano Comunità di Accoglienza). Le successive Raccomandazioni sono da considerarsi per le amministrazioni locali come delle linee guida nella gestione, programmazione e promozione del divertimento notturno urbano, nell’ottica di garantire la salute, la sicurezza e la qualità degli eventi per tutta la cittadinanza. Hanno collaborato all’ideazione, progettazione e sperimentazione di alcuni delle azioni sotto indicate, i Comuni di: Comune di Arcidosso, Comune di Bagno a Ripoli, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Castellina Marittima, Comune di Chianciano, Comune di Firenze, Comune di Livorno, Comune di Massa, Comune di Montelupo Fiorentino, Comune di Pisa, Comune di Prato, Comune di San Piero a Sieve e Scarperia, Comune di San Sepolcro, Comune di Siena, Comune di Terranuova Bracciolini, Comune di Viareggio.

1. AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA MEDIAZIONE SOCIALE

La mediazione sociale è definita come un processo di creazione e riparazione del vincolo sociale e la risoluzione dei conflitti della vita quotidiana, in cui una terza parte imparziale e indipendente cerca l’organizzazione di scambi tra le persone o le istituzioni nel contribuire a migliorare una relazione o risolvere un conflitto tra di loro. Se gli obiettivi di queste pratiche sono molteplici (risoluzione dei conflitti della vita quotidiana, prevenzione della delinquenza, integrazione delle popolazioni in difficoltà, ecc.), hanno spesso come denominatore comune la loro partecipazione a un reinvestimento collettivo di spazi pubblici. Questa metodologia può essere integrata e rafforzata dall’utilizzo di dispositivi di mediazione come la mediazione artistica, che nel caso di conflitti derivati dall’eccesso di rumore, utilizza lo spaesamento per ridurre i comportamenti molesti. Rispetto ad alcune specifiche problematiche connesse al fenomeno movida, come l’abuso di alcol e di sostanze illegali, vi sono, inoltre, alcune azioni fondamentali necessarie alla promozione della salute in questi contesti: a partire dall’informazione, la sensibilizzazione sui comportamenti auto-etero protettivi, la consapevolezza dei rischi, fino a facilitare l’accesso ai servizi di primo soccorso e il collegamento con i servizi dedicati alle dipendenze. Un ulteriore aspetto importante, validato a livello europeo come pratica ricorrente nei diversi accordi sulla notte o “labelling” di locali e ambienti festivi notturni, che incrocia il tema della

sicurezza a quello della salute, è rappresentato dalla creazione di protocolli operativi tra operatori sanitari, addetti alla sicurezza e operatori sociali che si occupano di riduzione dei rischi e del danno. In questo modo è possibile strutturare azioni di sistema, che attivano l'intervento coordinato tra soggetti diversi in grado di lavorare insieme nella mediazione dei conflitti e promozione della salute nei contesti del divertimento notturno urbano.

Obiettivo 1.1 – FACILITARE LA COSTRUZIONE DI UN NETWORK DI LOCALI NOTTURNI/FESTIVAL IDENTIFICABILI DA UN LOGO DI QUALITÀ

Definire, al livello regionale, standard minimi uniformi di qualità che possano poi essere declinati in accordi/patti/protocolli/carte della notte secondo le esigenze dei diversi contesti territoriali. Realizzare una mappatura delle esperienze di qualità già presenti sul territorio regionale, in modo da avere un quadro completo del divertimento notturno in Toscana. Attivare dei percorsi di formazione mirati per lo staff dei locali e le agenzie di security che includano temi quali la somministrazione responsabile e la gestione di episodi di aggressività derivanti da abuso di sostanze legali e illegali. Costruire dei patti/accordi/protocolli che identifichino e valorizzino quei gestori che integrano le promozione della salute all'interno dei loro contesti commerciali come misura di tutela e attenzione verso il benessere e la salute della propria clientela, al di là della sola logica del profitto a breve termine. Istituire un tavolo regionale composto da rappresentanze delle diverse categorie coinvolte per ottimizzare il coordinamento territoriale, condividere prassi, soluzioni amministrative e uniformare le modalità operative secondo standard condivisi e integrati. Attivare percorsi di formazione rivolti alle amministrazioni comunali per promuovere una gestione integrata della movida secondo le linee guida regionali.

Obiettivo 1.2 - FAVORIRE L'ACCESSO A SERVIZI PER LA PREVENZIONE, L'INFORMAZIONE, LA LIMITAZIONE DEI RISCHI

Prevedere la presenza di Operatori Sociali o l'installazione di spazi "chill out" nei luoghi pubblici strategici (locali, piazze, pronto soccorso degli ospedali, ecc) per la gestione delle problematiche relative agli abusi di sostanze legali e illegali. Incentivare le associazioni di categoria alla formazione del personale come una condizione indispensabile per l'adesione di un locale al Label/Marchio di Qualità. La formazione include temi quali la somministrazione responsabile e la gestione di episodi di aggressività derivanti da abuso di sostanze legali e illegali.

Obiettivo 1.3 – PROMUOVERE INTERVENTI DI MEDIAZIONE SOCIALE

Favorire la creazione di spazi di mediazione sociale e informazione rivolta ai cittadini e attivabile in caso di conflitti fra le parti. Promuovere interventi di ricerca-azione che approfondiscano le abitudini, i consumi e le proposte dei frequentatori di locali e piazze; le criticità dei gestori nella gestione delle loro attività commerciali e i bisogni dei residenti, o di alcuni testimoni privilegiati, al fine di elaborare proposte condivise e integrate. Creazione di tavoli di categoria fra gli esercenti finalizzati ad elaborare proposte collettive rivolte alle amministrazioni.

Attivare il dispositivo di mediazione artistica integrato con l'attività degli operatori sociali specializzati in azioni di promozione della salute, nelle fasce orarie e nei luoghi strategici, per favorire la riduzione dell'inquinamento acustico e del conflitto.

Obiettivo 1.4 - FAVORIRE LA CREAZIONE DI PROTOCOLLI OPERATIVI TRA FORZE DELL'ORDINE, ADDETTI ALLA SICUREZZA, EMERGENZA/URGENZA, SERVIZI RIDUZIONE DEL DANNO

Incentivare la formazione del personale di sicurezza privato (staff e security dei locali notturni, eventi, festival, ecc.), degli operatori di Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, e dei servizi di Emergenza/Urgenza (non solo personale medico ma soprattutto staff e volontari) sulle tecniche di

deescalation specifiche per la gestione di persone che hanno abusato di alcol e/o sostanze. Attivare la creazione di protocolli operativi che inseriscano gli Operatori Sociali della riduzione dei rischi e del danno (ove questi siano già presenti nei territori comunali) all'interno delle procedure di pronto intervento gestite dalle Centrali Operative del 118 zonale, dopo aver effettuato una formazione congiunta. Attivare l'apertura di presidi socio-sanitari su strada nei contesti di movida come spazi intermedi di decompressione e come spazio filtro rispetto all'invio in ospedale. Promuovere la presenza degli Operatori Sociali all'interno dei DEA, pronto soccorso ospedaliero, che coadiuvano l'equipe sanitaria nella gestione di pazienti giunti in ospedale per problematiche legate all'abuso di alcol e sostanze, e dei loro familiari, facilitando il contatto con i servizi pubblici dedicati.

2. AREA TUTELA DELLO SPAZIO PUBBLICO E IMPATTO AMBIENTALE DEL DIVERTIMENTO NOTTURNO

La premessa fondamentale sta nel favorire scelte urbanistiche relative alla gestione dello spazio pubblico delle aree interessate dalla movida notturna, all'interno di un'ottica partecipativa efficace. Per ottica partecipativa si intende la messa in piedi di strumenti e dispositivi in grado di coinvolgere tutti gli attori dello scenario urbano notturno e diurno; mentre per efficace si intende il raggiungimento dell'obiettivo di pacifica convivenza fra i diversi bisogni di frequentatori, gestori di locali, abitanti. Alcune città europee stanno investendo e sperimentando modelli che tengono in considerazione la vocazione, anche dal punto di vista urbanistico di alcuni quartieri come luoghi di divertimento notturno, con la conseguente necessità di prevedere misure che tutelino allo stesso tempo le attività commerciali e il diritto dei residenti alla tranquillità domestica. Se in un quartiere oggetto di movida si incentiva la sperimentazione ad esempio di un cohousing, dove ci siano sia lavoratori che studenti, quelli che lavorano parteciperanno anche loro all'autoregolazione di quel territorio. Bisogna rendere quei territori non uno scontro tra generazioni o classi diverse ma, attraverso il cohousing, rendere invece possibile che la stessa generazione o classe che vive quella notte, ci possa risiedere o ancora meglio ci possa lavorare. Si potrebbe pensare ad atelier di lavoro nelle stesse ore della movida in modo che si possa bere un bicchiere di birra e visitare un laboratorio artistico (vedi le città creative).

Obiettivo 2.1 - PROGRAMMAZIONE URBANA CHE INTEGRI LO SVILUPPO DELLA VITA NOTTURNA NELLE POLITICHE SULLA CITTÀ

Incentivare e sostenere lo sviluppo di un'urbanistica partecipata che parta dalla riattivazione della "socialità di vicinato" e consenta di recuperare le funzioni di tutela e autogestione degli spazi comuni, che nascono dalla quotidianità delle relazioni, comprese quelle dei frequentatori delle ore notturne, anche attraverso una struttura organizzata e pubblica come un comitato dei frequentatori della notte. Facilitare l'accreditamento di associazioni (studenti, abitanti, frequentatori ecc) per l'organizzazione di eventi festivi in spazi pubblici che verranno agevolati se collocati all'interno di un sistema di rispetto di regole di "sicurezza-qualità" e con l'obbligo di frequentare moduli formativi analoghi a quelli precedentemente menzionati. Coinvolgere attori non istituzionali, come la cittadinanza e i diversi portatori di interesse (gestori dei locali, organizzatori di eventi) attraverso gruppi tematici che riguardano la progettazione, pianificazione e cura dello spazio pubblico anche nella sua veste notturna, mediando le criticità e i conflitti che da esso muovono.

Obiettivo 2.2 - SPERIMENTARE MISURE VOLTE A RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE DEI RIFIUTI E DEL RUMORE

Mantenere un approccio ecosostenibile sul tema dei rifiuti attraverso una maggiore implementazione e abbellimento dei raccoglitori differenziati, soprattutto nelle zone più frequentate. Potenziare gli interventi di raccolta dei rifiuti differenziati nelle aree e nelle fasce maggiormente coinvolte dalla

movida, in orari concordati e programmati rispetto alle esigenze dei vari soggetti, integrando i bisogni dei cittadini residenti e quelli degli esercenti.

Prevedere il divieto di vendita e circolazione del vetro promuovendo la sperimentazione di sistemi di sostituzione del vetro con altri materiali o sistemi di “vetro a rendere” attraverso meccanismi di cauzione e favorire la raccolta dei “contenitori a perdere” con la collocazione di apposite macchine compattatrici in cambio di bonus economici o servizi di trasporto (biglietti autobus, tram, taxi). Garantire un numero di toilette sufficienti per il flusso di persone, anche attraverso soluzioni temporanee, come ad esempio l’allestimento nelle ore e nelle serate di punta di bagni chimici differenziati per genere (vespasiani e bagni per donne) con un impatto visivo più adatto all’architettura della città che risultino ben visibili e che siano gratuiti. Ripristinare, laddove esistono, i bagni pubblici potenziando gli orari di apertura e rendendo gratuito l’accesso in specifici giorni e orari (di punta della movida) oppure promuovendo convenzioni con i gestori dei locali limitrofi. Favorire la riduzione dell’impatto acustico dei locali notturni, e relative aree esterne, attraverso agevolazioni economiche per favorire l’adozione di misure di insonorizzazione da parte dei locali o attraverso incentivi per far insonorizzare gli infissi ai residenti. Investire su interventi di mediazione sociale e artistica finalizzati all’attenuazione del rumore che consolidino la consapevolezza del rispetto e della civile convivenza tra i frequentatori.

Obiettivo 2.3 - COSTRUIRE UN’OFFERTA NOTTURNA CHE PARTA DALLE PERIFERIE
Sensibilizzare i grandi gruppi industriali a convertire i loro stabilimenti dismessi per farne dei luoghi di socialità e di vita notturna. Sperimentare e sostenere usi temporanei di spazi e luoghi dismessi per far emergere i possibili attori capaci di animarli e mantenerli nel tempo. Favorire la programmazione culturale anche in luoghi inusuali e periferici, solitamente funzionali nelle fasce orarie diurne e lavorative, e inutilizzati in fasce orarie serali e notturne (sottopassaggi, parcheggi, anche interrati, o mercati, ecc.). Favorire una programmazione di eventi che facilitino lo spostamento di persone e la decentralizzazione su zone periferiche della città.

3. AREA INDUSTRIA DEL TURISMO E MOBILITA’

Molte città europee considerano l’offerta d’intrattenimento notturno come parte integrante dell’offerta turistica complessiva. Questa impostazione è confermata anche dai dati Fipe Censis sulla realtà italiana che sottolineano la rilevanza e lo sviluppo, in termini occupazionali, dell’offerta turistica notturna all’interno dell’offerta turistica più generale. L’estensione del Marchio/Label di Qualità ad un circuito di agenzie che promuovano offerte turistiche collegate ad un intrattenimento notturno che garantisca qualità, sicurezza e tutela della salute per la clientela, rappresenta, anche in questa area, la possibilità di adeguare le politiche di gestione della vita notturna allo sviluppo e all’indotto economico ad essa collegate. Il tema della mobilità alternativa e sicura, inoltre, è anch’esso centrale all’interno delle politiche di gestione della vita notturna di molte città europee, in quanto può esser sviluppato al fine di favorire l’accesso e l’ampliamento delle zone del divertimento notturno e al tempo stesso rafforzare la percezione di sicurezza per i fruitori, in particolare per alcune fasce di popolazione (come i giovanissimi e le donne), e infine ridurre il rischio di incidentalità stradale.

Obiettivo 3.1 - RINFORZARE IL LEGAME TRA OPERATORI TURISTICI E PROFESSIONISTI DELLA VITA NOTTURNA

Promuovere le sinergie tra industria del turismo e industria della notte attraverso il Marchio/Label di Qualità condiviso. Strutturare interventi mirati con gli studenti stranieri sia in loco sia ex ante attraverso la collaborazione con le scuole, le università, i tutor universitari e i Consolati o Ambasciate e con le associazioni giovanili, formali e non. Creare un sito internet multilingue collegato al marchio/label regionale di Qualità per promuovere la diversità della vita notturna (locali ed eventi), che possa suggerire dei percorsi notturni in funzione dei criteri immessi dagli utenti, declinato in applicazione, e

integrato con una cartografia, al fine di recensire i principali siti notturni, con la relativa versione cartacea per alberghi, e strutture ricettive. Favorire l'informazione e la formazione per il personale degli alberghi per aiutarli ad orientare i visitatori verso l'offerta notturna del circuito del marchio/label di Qualità.

Obiettivo 3.2 - PROMUOVERE UN'IMMAGINE DELLA VITA NOTTURNA COME RISORSA ATTRATTIVA E CONNETTORE SOCIO CULTURALE

Creare il marchio/label di Qualità per la notte toscana, declinabile su diversi supporti di comunicazione, quindi sostenere una strategia di marketing che contenga al suo interno elementi di promozione sociale, che trasmetta un'immagine rinnovata, distintiva e attrattiva della notte. Favorire la produzione di campagne di comunicazione sociale che prevengano comportamenti a rischio legati soprattutto al consumo non responsabile di alcol e alle dinamiche di genere nei contesti del divertimento notturno. Promuovere la produzione di ricerche a livello regionale e nazionale che possano rendere evidenza dell'impatto sia quantitativo che qualitativo dell'industria del divertimento notturno e dei professionisti della notte all'interno del tessuto economico e sociale nelle aree di maggior affluenza turistica.

Obiettivo 3.3 PROMUOVERE UNA MOBILITÀ ALTERNATIVA E SICURA

Potenziare l'offerta notturna dei trasporti pubblici attraverso il prolungamento notturno delle linee di trasporto pubblico, specialmente nel week end. Aumentare la frequenza e l'accessibilità economica delle linee di autobus notturni. Creare nuove linee che identifichino chiaramente i quartieri dedicati alla vita notturna. Incoraggiare un sistema di navette private o facilitare la creazione, attraverso l'imprenditorialità sociale o lo start up giovanile, di servizi innovativi e integrati dedicati alla mobilità notturna, oltre a car pooling, car sharing, taxi ad hoc, la pratica del guidatore designato, bike sharing, treni notturni, taxi collettivi.